

## BOLETIN Nº 86

### PER ROMPERE IL BAVAGLIO UNA ALTERNATIVA DI PERSIERO

Dipartimento di Arauca, Colombia 25 ottobre 2007

#### **E CHI GIUDICA IL PRESIDENTE?**

*Traduzione a cura di Aiki*

L'impero degli Stati Uniti del Nord America condiziona gli organismi internazionali, soprattutto su quelli creati per salvaguardare l'equilibrio ambientale del pianeta, e coloro che debbono garantire la vita, il rispetto dei diritti umani ed il diritto internazionale umanitario, che in qualche modo amministrano la giustizia contro i regimi e le persone che li violano. Agiscono in modo che abbiano un grande deterioramento di credibilità. Tuttavia, molti paesi del mondo hanno riposto fiducia e speranza nella Corte Penale Internazionale, affinché sia fatta giustizia contro i criminali di guerra ed i criminali di stato presenti nei governi, che, come nel caso colombiano, si vantano di essere democratici e commettono ogni tipo di atrocità e crimine di lesa umanità in nome di questa farsa di democrazia. Nel nostro paese c'è stato di tutto: sparizioni forzate, esodi, esili, assassini, massacri, torture, violenze, terrorismo giudiziario, abuso di potere, in cui lo stato ed i suoi governi, per più di tre decenni, sono compromessi fino al collo.

Sempre più chiaramente si vedono, contro il popolo colombiano, le macabre azioni di guerra previste nel Piano di Sicurezza Democratica di Uribe e nel Plan Colombia degli USA. A partire dall'anno 2002, quali erano le ragioni per cui il governo ha presentato eccezioni davanti alla Corte Penale Internazionale? Bisogna ricordare che a partire da questo anno si militarizza il paese e contemporaneamente si lancia, nelle differenti regioni del territorio nazionale, l'offensiva paramilitare più crudele contro contadini, indigeni, comunità nere, organizzazioni sociali, difensori dei diritti umani e sindacalisti. Precisamente a partire da questo anno, fino ad oggi, contro i leader sociali sono aumentati massacri, assassini, sparizioni, torture, violazioni e terrorismo giudiziario. Era un piano premeditato, già in anticipo si conoscevano i livelli di degradazione della barbarie, la crisi sociale ed umanitaria che le temerarie azioni criminali avrebbero scatenato. È evidente che bisognava ostacolare la Corte Penale Internazionale affinché non portasse avanti le indagini ed i processi per le migliaia di crimini di lesa umanità, prodotto della guerra dichiarata dal presidente Álvaro Uribe in nome di una supposta sicurezza democratica che non è mai esistita. Cinicamente, dopo aver legalizzato le sue bande di criminali narco-paramilitari, oggi vuole vantarsi dei processi contro i criminali di guerra, dichiarando che toglierà le eccezioni alla Corte Penale Internazionale. E chi giudica il presidente?

In un paese dove non c'è giustizia e regna l'impunità, dove le leggi sono accomodanti col crimine e rigide contro coloro che reclamano i diritti, non stupisce che un presidente come Uribe Vélez, caratterizzato dalla sua superbia e dalla poca diplomazia, pretenda condizionare le sentenze ed istruire la Corte Penale Internazionale; quello che, secondo la legislazione internazionale, questo importante organismo di giustizia ed il diritto internazionale debbono fare con il riconosciuto nel mondo caso Colombiano, è almeno un inizio di parere ed un uso mediatico della notizia. I crimini di lesa umanità non si prescrivono. È già il momento di indagare almeno i presidenti colombiani del decennio degli anni 90, insieme a tutta la cupola degli alti comandi militari ed alle transnazionali economiche, che con questi governi hanno fatto ricchi affari. Sono questi che, insieme

all'oligarchia di estrema destra, hanno creato e legittimato gli squadroni di sterminio narco-paramilitari, non correttamente chiamati autodifese contadine. Il genocidio del popolo colombiano non può rimanere nell'impunità. I principali capi narco-paramilitari, i principali capi della para-politica, la cupola militare e lo stesso presidente Uribe non possono prendersi gioco del dolore e della sofferenza di milioni di vittime. Devono essere i primi ad essere giudicati dalla Corte Penale Internazionale per i sistematici crimini di stato, che superano l'orribile regime della dittatura del Cile, del Nicaragua e di altri dell'America Latina, pianificati, finanziati e patrocinati dagli Stati Uniti del Nordamerica.

PER ROMPERE IL BAVAGLIO, PER I DIRITTI DEL POPOLO, PENSIAMO NON  
TACIAMO

E-mail: [orsoarauca@organizacionessociales.org](mailto:orsoarauca@organizacionessociales.org)  
[www.organizcionessociales.org](http://www.organizcionessociales.org)

\*\*\*\*\*  
**RED DE HERMANDAD Y SOLIDARIDAD - COLOMBIA**  
[redher@redcolombia.org](mailto:redher@redcolombia.org)    [redeuropea@redcolombia.org](mailto:red europea@redcolombia.org)  
[www.redcolombia.org](http://www.redcolombia.org)  
\*\*\*\*\*